



Regione Toscana

PIANO SANITARIO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE 2018-2020

SCHEDA OPERATIVA N. 37

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DELLE PERSONE STRANIERE

Messaggio chiave

Non solo per le persone straniere: il sistema di accoglienza, integrazione e coesione sociale nella programmazione territoriale delle politiche socio-sanitarie, della formazione e del lavoro.

Motivazione

Le continue tensioni geopolitiche nell'area mediterranea e mediorientale e le conseguenti pressioni migratorie sviluppatesi a partire dal 2011 verso i Paesi U.E. hanno determinato sia a livello nazionale che regionale l'esigenza di adeguare l'ordinamento e le politiche pubbliche ai bisogni di accoglienza e integrazione, nonché di coesione sociale correlate a tali fenomeni.

In Toscana se, da un lato, la cornice normativa e di programmazione degli interventi in materia di immigrazione negli ultimi 10 anni si è positivamente sviluppata – in attuazione della Legge Regionale 29/2009 “Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana” –, consolidando strategie e azioni volte a qualificare la rete territoriale dei servizi e a potenziare gli strumenti di informazione, orientamento, formazione, promozione e accompagnamento rivolti alle persone e alle comunità straniere residenti in Toscana, dall'altro lato l'intensificazione dei flussi straordinari di richiedenti asilo ha sollecitato una specifica linea di attenzione volta a fronteggiarne gli aspetti di emergenza e complessità, nella consapevolezza della necessità di mantenere una coerenza complessiva del sistema, fondato sui principi della sostenibilità e dell'accoglienza diffusa, nel rispetto delle esperienze e degli equilibri delle comunità territoriali.

Gli orientamenti specifici in materia di flussi migratori straordinari hanno trovato rappresentazione coordinata nell'approvazione del "*Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria*", di cui alla DGR n. 1304 del 27 novembre 2017, attraverso la promozione di tre specifiche linee di attività:

- a) l'impegno a sostenere la cooperazione e il dialogo interistituzionale tra i molteplici soggetti del territorio - Prefetture, Enti Locali, soggetti del Terzo Settore - e lo scambio delle buone pratiche;
- b) lo sviluppo di una strategia tesa a promuovere un nuovo modello di *governance* del sistema territoriale, coerente con le politiche di *welfare* regionali, nel quale il tema della prossimità si traduca nel ruolo attivo delle zone-distretto e delle Società della Salute di cui alle LL.RR. 40 e 41 del 2005;
- c) l'adozione di specifiche misure volte a sostenere progettualità territoriali, sia attraverso risorse regionali che attraverso l'utilizzo delle risorse di fonte comunitaria e nazionale (in particolare il Fondo Asilo Migrazione Integrazione 2014/2020) destinate, segnatamente, alla formazione civico-linguistica, all'integrazione scolastica dei minori e alla presa in carico integrata delle persone vulnerabili.

Descrizione

Attraverso un percorso deduttivo, possiamo inquadrare come obiettivi strategici del sistema di interventi per le persone straniere, i temi della promozione della coesione sociale e dell'integrazione uniti alla valorizzazione della *governance* pubblica e di prossimità (zone distretto/Società della Salute) e della interconnessione tra servizi e saperi (sociali, sanitari, istruzione, formazione, lavoro, casa, sport). Le politiche per l'immigrazione, infatti, sono a tutti gli effetti parte integrante dei sistemi di *welfare* locale, sia nell'ottica di attuare concretamente i principi di riduzione delle disuguaglianze, equità e partecipazione attiva indicati dal PISSR, sia per offrire a tutti i cittadini del territorio risposte appropriate ai bisogni in una logica di attenzione alle diverse vulnerabilità, di attivazione sociale, di sostegno all'autonomia delle persone e delle famiglie, anche in un'ottica in grado di corrispondere agli obiettivi di presa in carico ed erogazione coordinata delle prestazioni e dei servizi.

Azioni da sviluppare

- implementazione – in chiave di sistema integrato – dei percorsi e dei dispositivi specifici rivolti alle persone straniere (sportelli informativi/punti unici di accesso, mediazione linguistico-culturale, misure di contrasto allo sfruttamento, unità mobili di strada, servizi per i minori stranieri non accompagnati) nel quadro della rete degli interventi “generalisti” di welfare rivolti alle persone italiane e straniere in carico ai servizi sociali e socio-sanitari territoriali, nell'ottica della razionalizzazione delle risorse e della promozione della più alta complementarietà, flessibilità di impiego e trasversalità;
- consolidamento e sviluppo del sistema di azioni positive per l'integrazione dei cittadini stranieri a livello regionale (formazione linguistica, con particolare riferimento alla realizzazione dei piani regionali di formazione per cittadini stranieri di Paesi Terzi nell'ambito del FAMI 2014/2020, promozione della partecipazione, orientamento alle opportunità della formazione e dell'inserimento lavorativo, orientamento all'accesso alle prestazioni sociali, sanitarie e socio-sanitarie ed alla casa);
- orientamento strategico della Regione a promuovere la partecipazione – direttamente o in partenariato con gli enti locali e i soggetti del Terzo Settore – alle opportunità di finanziamento di livello comunitario e nazionale finalizzate alle politiche per le persone straniere, nell'ottica primaria di contribuire al rafforzamento del sistema dei servizi e degli interventi sociali territoriali e a favorirne la coerenza e la sostenibilità complessiva, riducendo al contempo, attraverso la previsione di tali azioni all'interno della programmazione regionale e di zona-distretto, i rischi di frammentazione delle progettualità e di dispersione delle risorse;
- definizione di percorsi e programmi specifici dedicati, nell'ambito della rete dei servizi territoriali, per le persone straniere più vulnerabili, affette da forme di disagio psichico, vittime di tortura, donne e minori vittime di violenza e tratta, minori stranieri non accompagnati, in una prospettiva di personalizzazione, appropriatezza e sostenibilità degli interventi di protezione e cura;
- sperimentazione di misure – anche nell'ambito di programmi di iniziativa nazionale – di carattere olistico-multidisciplinare per gli interventi di accoglienza, tutela, promozione e accompagnamento all'autonomia e alla transizione all'età adulta dei minori stranieri, anche non accompagnati: accertamento minore età, tutori volontari, interventi di cura e superamento delle vulnerabilità, programmi e percorsi di formazione scolastica e avvio all'inserimento lavorativo, all'interno del programma nazionale “Care Leavers”;
- elaborazione linee di indirizzo rivolte agli operatori socio-sanitari e ai soggetti del Terzo Settore sui temi della salute dei migranti, della normativa sul soggiorno e l'asilo, sulle informazioni per il riconoscimento dei sintomi e la gestione delle malattie infettive, croniche e del disagio mentale;
- per quanto concerne in particolare il tema specifico dei servizi sanitari per i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, nell'ambito dei principi del *Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria*-(LINK): a)

promozione di modalità di comunicazione e informazione tra i referenti delle ASL per la salute dei migranti ed i soggetti gestori delle strutture di accoglienza nel quadro degli assetti organizzativi di zona-distretto/Società della Salute; b) formazione integrata del personale e degli operatori degli enti pubblici e del Terzo Settore impegnati nel sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale; c) definizione di linee guida per l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari e per la strutturazione dei percorsi di presa in carico, anche attraverso l'utilizzo di apposite schede anamnestiche; d) promozione di protocolli per l'identificazione, l'accertamento, l'invio qualificato ai servizi e la presa in carico di casi di disagio psichico di richiedenti asilo legati a episodi di violenza e tortura, con particolare attenzione alle progettualità nell'ambito del FAMI 2014/2020; e) promozione di protocolli e procedure operative tra ASL, Comuni, SdS, Prefetture, enti gestori, per la gestione coordinata dei disturbi psichiatrici ordinari, in fase acuta o di emergenza (T.S.O., A.S.O., accesso alle prestazioni, dimissioni da ricoveri, trattamento e cura, monitoraggio persone in uscita dai Centri di Accoglienza Straordinaria convenzionati con le Prefetture-UTG), mettendo a frutto le sperimentazioni effettuate nell'ambito dei progetti finanziati dal FAMI 2014/2020; f) definizione di percorsi di protezione e assistenza a livello territoriale destinati a coloro che fuoriescono dal circuito dell'accoglienza in collaborazione con gli enti locali;

- attuazione misure connesse al Protocollo ROM, DGR n. 752/2018 "Interventi finalizzati al superamento dei campi rom e all'inclusione di soggetti vulnerabili sul territorio regionale".

Beneficiari

- cittadini stranieri di Paesi Terzi
- richiedenti e titolari di protezione internazionale
- vittime di tratta e grave sfruttamento a fini sessuali e lavorativi
- minori stranieri non accompagnati (MSNA)
- rom, sinti e caminanti
- operatori dei servizi territoriali
- soggetti gestori strutture di accoglienza
- associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, cooperative sociali e altri soggetti del Terzo Settore
- cittadini residenti e enti locali

Matrice delle responsabilità ed indicatori connessi

Azioni	Livello responsabilità regionale	Livello responsabilità Zona Distretto/SdS	Indicatori di risultato
Governance territoriale e sviluppo organizzativo del sistema di accoglienza e integrazione	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - promozione della connessione tra aree di intervento e strumenti di programmazione (Assessorati, DEFR, PRS, PISSR, FSE, FAMI, provvedimenti amministrativi ecc.) - Partecipazione - Monitoraggio e valutazione esiti e cura sistemi di conoscenza 	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione (POA, PIS e PIZ) - Coordinamento e gestione integrata del sistema di servizi - Sviluppo e cura delle reti territoriali - Orientare gli ambiti di intervento e le organizzazioni verso la flessibilità e la prossimità - Coinvolgimento attivo persone e comunità 	<ul style="list-style-type: none"> <i>a) Adozione di provvedimenti e di programmi di:</i> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione - programmazione - attuazione - progettazione coerenti con l'azione di Governance <i>b) Adozione di strumenti per:</i> <ul style="list-style-type: none"> - co-progettazione - coordinamento e indirizzo - percorsi operativi - partecipazione/consultazione - monitoraggio e valutazione
Armonizzare e combinare le risorse derivanti dalle diverse fonti di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e assegnazione - Individuazione criteri - Coordinamento: utilizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e utilizzazione - Organizzazione servizi - Attuazione dispositivi 	<ul style="list-style-type: none"> - Call - modelli organizzativi e servizi innovativi

	opportunità finanziarie europee, nazionali, regionali e territoriali		
Promozione delle dimensioni complementari dell'accoglienza e dell'integrazione	Progettazione per accesso alle risorse FAMI 2014/2020 e FSE	Partecipazione/implementazione azioni, avvisi, bandi FAMI e FSE	<ul style="list-style-type: none"> - numero progetti finanziati - Diffusione di buone pratiche su scala regionale - Esperienze trasferite da zone più dinamiche a zone più fragili - Modellizzazione di servizi, percorsi e dispositivi

▪ Indicatori già previsti nel piano

Indicatore relativo all'obiettivo specifico n.2 (pag. 223 PSSIR 2018-2020)